Zeitschrift: Schriftenreihe = Collection / Forum Helveticum
Herausgeber: Forum Helveticum
Band: 14 (2003)

Artikel: Il progetto "ICT - Formazione professionale in Val Bregaglia"
Autor: Crameri, Giampietro
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-832970

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IL PROGETTO «ICT – FORMAZIONE PROFESSIONALE IN VAL BREGAGLIA»

Giampietro Crameri

Tre sedi della Scuola professionale artigianale industriale (SPAI) dei Grigioni e del Ticino hanno sperimentato, nell'ambito del progetto ICT – Formazione Professionale in Val Bregaglia, l'apprendimento a distanza della Cultura Generale e delle Conoscenze Professionali.

Il progetto, denominato «Progetto Muratori», finanziato dal «Lehrstellenbeschluss» in collaborazione con il progetto federale ICT e «movingAlps», si è sviluppato sull'arco di dieci settimane nel corso dell'anno scolastico 2002-2003 con le classi muratori del primo anno di tirocinio delle sedi di Samedan (GR), di Mendrisio (TI) e di Poschiavo (GR).

Il progetto di sperimentazione di didattica innovativa nell'apprendimento a distanza ha offerto i moduli «Conoscenza dei materiali edili 1» nel campo delle conoscenze professionali e «Il mio denaro» per la cultura generale. Inoltre si sono affiancati un modulo di disegno tecnico «Prospettiva e rotazioni» e un modulo di calcolo aritmetico «Misure e denominazioni».

Gli obiettivi generali del progetto hanno perseguito due linee guida:

- Studiare e capire come si apprende in situazione CMC (Comunicazione mediata da computer), mediante l'uso della piattaforma virtuale di apprendimento sviluppata dall'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale (ISPFP) di Lugano.

- Identificare nuovi obiettivi chiave della formazione degli apprendisti nella società dell'informazione. Mostrare come attraverso la CMC si possono raggiungere alcune competenze chiave.

La responsabilità del progetto è posta nelle mani del direttore dell'ISPFP Sezione Lugano, Prof. Dieter Schürch e del vicedirettore Claudio del Don, la coordinazione operativa è stata assunta da Giampietro Crameri.

Gli apprendisti e gli accompagnatori si sono serviti della piattaforma virtuale d'apprendimento appositamente sviluppata dall'ISPFP e gestita dal proprio

Laboratorio Multimediale. Con l'elaborazione di materiali classici in materiali on-line, si è cercato di tenere conto della trasmissione di sapere e in particolar modo dello sviluppo delle competenze sociali e di quelle personali, dette anche competenze di base; tra l'altro: il metodo di lavoro, l'autonomia, il processo di metacognizione.

La preparazione di un percorso formativo a distanza deve tener conto delle differenti possibilità di lavoro e di elaborazione offerte dallo strumento informatico e dell'enorme quantità di informazioni offerte dalla rete. La semplice trasposizione di un materiale classico sulla rete, non è solo un tentativo goffo, ma ha un effetto demotivante, poiché trasferisce la situazione d'aula in una situazione a distanza dove la componente «docente», con il suo ruolo classico legato all'insegnamento in presenza, non c'è più. Quindi si deve preferire uno sviluppo del percorso formativo, che preveda l'uso autonomo della multimedialità e induca l'apprendista a co-costruire il proprio sapere e a mettere i suoi progressi a disposizione dell'insieme della classe.

L'apprendimento a distanza – e ciò può sembrare un paradosso –, favorisce, addirittura rende indispensabile l'interazione sociale degli apprendisti, che si devono scambiare informazioni e aiutarsi a vicenda, e questo in modo consapevole e strutturato: cosa chiedo a chi, con quale mezzo e quando? L'altro canale di interazione si sviluppa fra il singolo apprendista, il docente e l'APCmC (Assistente di Pratica in Comunicazione Mediata da Computer): una nuova figura professionale, che si colloca alla pari con il docente, ma con mansioni diverse e ben distinte. L'apprendista si deve dunque organizzare autonomamente nei tempi, nei luoghi e con le persone, il tutto favorito dallo strumento piattaforma, che offre canali di comunicazione diversificati (instant messaging, chat, forum, e-mail, SMS, Home-cam) e dispone di strumenti multimediali per la preparazione dei contenuti (elaborazione testi, elaborazione immagini, visione e creazione di filmati e documenti audio, uso del WEB).

Momenti in presenza, specialmente nella fase iniziale di un progetto, sono comunque importanti e non possono essere esclusi, come pure brevi incontri di controllo in aula durante il progetto.

Il docente e l'APCmC, a loro volta, assumono il ruolo di organizzatori di percorsi formativi e il ruolo di accompagnatori e consiglieri. La responsabilità per l'apprendimento è così posta sulle spalle dell'apprendista, il quale

deve saper richiedere l'aiuto necessario ai suoi compagni rispettivamente ai suoi accompagnatori in caso di difficoltà.

Dati quantitativi:

- 41 apprendisti
- 6 docenti
- 5 assistenti di pratica in comunicazione mediata da computer (APCmC)
- 2 coordinatori-accompagnatori

Tabella 1: Persone coinvolte nel progetto Formazione Professionale Bregaglia nell'anno scolastico 2002/03

La verifica dell'apprendimento a distanza privilegia processi di metariflessione e di autovalutazione. All'allievo si chiede di ripercorrere il proprio percorso di apprendimento e di verificare il raggiungimento degli obiettivi e individuare quali sono i punti deboli e i punti forti del proprio lavoro. Ciò comporta l'aver formulato obiettivi inequivocabili e verificabili, oltre ad aver stipulato delle regole chiare e condivise e – ciò che è più importante – al saper negoziare nuove regole e norme sociali: l'apprendista diventa così pure protagonista del suo benessere durante il processo formativo.

Queste prime sperimentazioni di didattica innovativa, che fanno capo alle nuove tecnologie, hanno dato queste prime indicazioni e hanno messo in evidenza pure le problematiche che una sperimentazione progettuale e innovativa ovviamente porta con sé. Attualmente queste si possono intravedere nella formazione preventiva dei docenti e nell'assunzione di un nuovo ruolo da parte di questi ultimi, nella particolare cura dell'aspetto etico nell'uso di Internet, nell'applicazione di una nuova didattica dell'apprendimento (e non solo dell'insegnamento) e nello sviluppo di strategie e materiali idonei per l'apprendimento e la valutazione on-line.

Attualmente è in corso la valutazione del progetto, che prevede quattro fasi:

1. Richiamare e ricostruire l'esperienza da parte di tutti gli attori.

Lingua		Domicilio		Scuola Professionale		Totale
	n.		n.		n.	
Italiano	34	Bregaglia	8	Samedan	17	
Tedesco	4	Poschiavo	14	Poschiavo	12	41 apprendisti
Romancio	3	Val Müstair	1	Coira	2	
		Engadina	6	Mendrisio	10	
		Ticino	10			
		Italia	2			

Tabella 2: Distribuzione degli apprendisti partecipanti al progetto Formazione Professionale Bregaglia per l'anno scolastico 2002/2003

2. Estrapolare quelle componenti che permettono di individuare quali sono i nuovi obiettivi della formazione professionale.

3. Scrivere i risultati.

4. Effettuare micro-esperienze sul terreno per rispondere a, o verificare, quesiti rimasti aperti.

Una prossima esperienza potrà tenerne conto e usare le CMC quale strumento possibile, se non auspicabile, per lo sviluppo di nuove competenze chiave nell'ambito della formazione professionale moderna.

La valenza che assume un simile progetto per le regioni periferiche è ancora maggiore se si pensa al risparmio di tempo e energie altrimenti investiti nelle trasferte e non da ultimo al risparmio finanziario. Infatti nell'ambito della formazione professionale alcune professioni prevedono parti di formazione in un luogo centrale, a Samedan (Engadina) e Coira nel nostro caso, con trasferte che superano le cinque ore. Lezioni on-line, in modalità sincrona o asincrona, rappresentano una valida e intelligente alternativa. Inoltre, il progetto dà nuove possibilità di sopravvivenza alle scuole professionali periferiche di minore grandezza e, in generale, alla formazione professionale nelle regioni discoste. Ma

non solo, anche le aziende potranno far capo a questa modalità per la formazione continua del proprio personale.

La piattaforma virtuale di apprendimento

La piattaforma virtuale di apprendimento, sviluppata dall'ISPFP di Lugano ed utilizzata nell'esperienza 2002/2003, si configura come un vero e proprio ambiente per la formazione a distanza; tale ambiente, sviluppato attorno alla metafora visiva del villaggio, vuole essere ad un tempo luogo d'incontro, che stimoli l'interazione e la collaborazione dei soggetti in formazione, ma vuole anche raffigurare il percorso di apprendimento che ogni allievo compie. Al centro della piattaforma c'è il soggetto in quanto tale, caratterizzato dalle sue esigenze e da una sua specifica identità; è quindi sempre l'artefatto informatico che si adatta e si plasma in relazione alle esigenze formative dell'utente che ne fruisce.

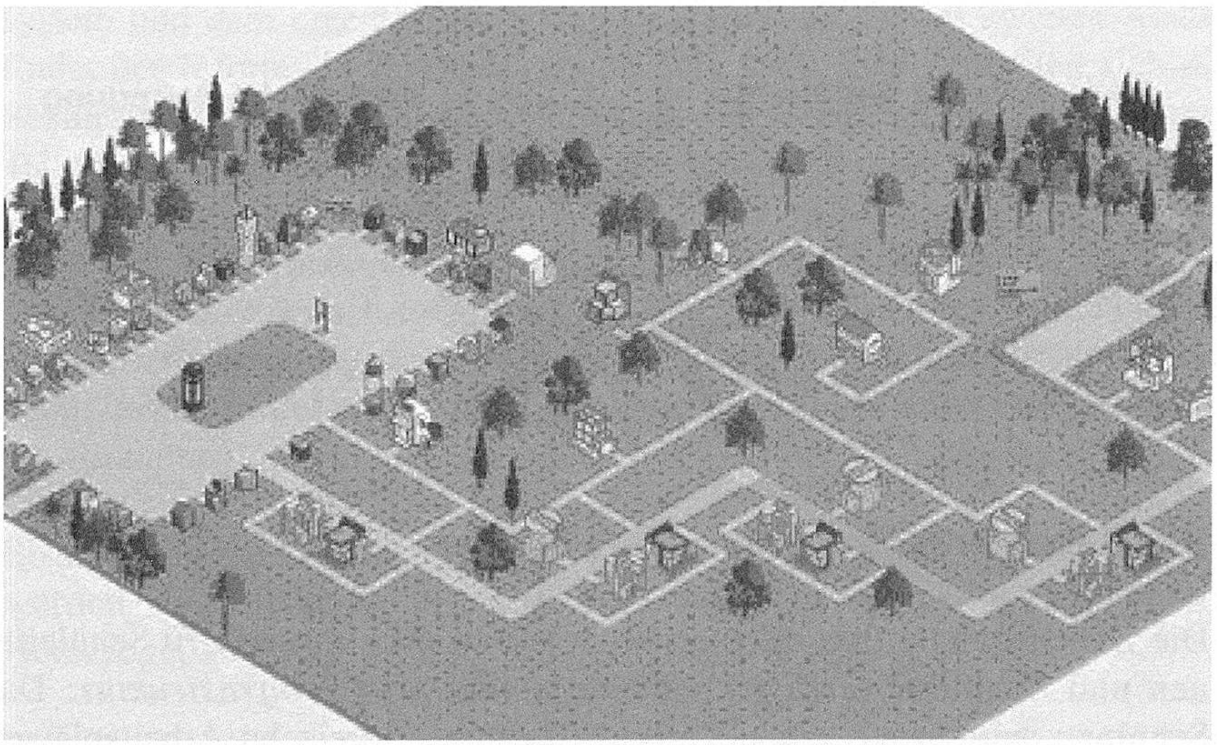

Figura 1: Immagine della piattaforma virtuale di apprendimento ISPFP